

caduto alle mercanzie per proprio lor vizio o difetto naturale. *Avaria ordinaria* è la Spesa che si vuole per imballare, caricar le mercanzie e assicurarle. *Avarie grosse e comuni*, sono le spese straordinarie e il danno sofferto pel bene e per la salute comune delle mercanzie e del vascello. Di questo numero sono le cose date per composizione ai Pirati pel riscatto del bastimento. *Grossa avaria* dicesi anche il Danno che altri è obbligato soffrire quando la tempesta forza a gittare le mercanzie in mare, a tagliar le gomone, le vele, gli alberi ec.

*Avaria*, si dice ancora il Diritto che paga ogni vascello pel mantenimento del porto in cui ei s'ancora.

VAREÀ DEL PENÒN, *Cima del pennone*, V. PENÒN.

VAREÀ D'ALBORO, *Colombiere*, Quella parte degli alberi d'una nave che ne hanno uno sopra posto, compresa fra le crocette di gabbia e la testa di moro.

VARENTA, Voce dal verbo *Guarentire* o *Guarentire* o *Garantire*.

VARENTA MI, *Sal mi sia*, quasi Salvo mi sia. *A rifor del mio*, Modo di chi afferma costituendosi malevadore.

VARENTA MI CHE STA' RASÒN ME PIASE, *Se Dio mi dia bene che cotesta ragione molto mi s'accosta*, cioè Mi piace.

VARENTA VU, *Dio v' aiuti*; *Dio vi salvi*.

VARENTA I MI OCHI, Specie di giuramento popolare: che vale, *Egli è tanto vero quanto mi sono cari i miei occhi* e simili.

VARENTAR, v. *Guarentire*; *Garantire* o *Guarentire*, Difendere, Proteggere.

DIO VARENTA LE MIE CREATURE, *Dio protegga o preservi o guarentisca le mie creature, i miei figli, la mia famiglia*.

VAREZAR, v. *Vaiolare*; *Vaiare* o *Inviare*, ed anche *Saracinar* o *Farsi ghezzo*, dicesi dell'Uva ed anche delle Ulive e di altre frutta quando prendono il color nero e cominciano a maturare; e quindi *Vai*, *Ghezzi* o *Saracini*, gli Acini dell' uva, le Ulive ed altre frutta quando per maturità anneriscono. *Inoliare*, si dice particolarmente delle Ulive quando maturano. *L' uliva è inoliata*.

VARGO, s. m. T. Agr. *Varco*; *Valico*; *Passo* e *Adito*, si dice quell' Apertura che si fa nelle siepi — *Calla* e *Callaia*, Quella che si fa per poter entrare nel campo — *Guido*, Quella che farsi rompendo la siepe o l' muro per entrare col carro nel campo.

VARIAZION, s. f. *Variatione*, T. di Musica e volgare ital. Pezzo musicale consistente in varie repliche di un dato tema, nelle quali è diversificata la melodia, ma ritenuto lo stesso sentimento.

VARIOLE, V. VAROLE.

VARIOLO, s. m. T. de' Pesc. chiamasi il Brancino quando è giovane. A Trieste dicesi VANIN. V. BRANCIN.

VABIR, V. GUARIR.

VABISTO, *Evàristo*, Nome proprio di Uomo.

VARO, s. m. *Vaio*, Animale simile allo Sciottolo, col dorso di color bigio e la pancia bianca; e dicesi *Vaio* anche alla Pelle di quest' animale, di cui si fa uso l'inverno dalle donne ne' loro vestimenti per lusso.

V. DOSSI.

Il sott' abito della Veste Patrizia era fornito di pelle di vaio a mezza stagione; l'Inverno dai Dossi.

VARA, Agg. di Gallina, *Brizzolata*, V. GALINA.

VAROLÀ O VARIOLÀ, add. *Butterato*; *Butteroso*; *Vaiolato*; *Toccato*, dicesi del Volto dell' uomo, nel quale son rimase le margini del vaiuolo.

VAROLE O VARIÒLE, s. f. *Vaiuolo* o *Vaiuale*, Malattia notissima, comune quasi a tutti, più o meno contagiosa.

VAROLE SALVADREGHE, *Ravaglione* o *Roviglione*, e *Morviglione* o *Morbiglione*, Specie di male che somiglia al vero vaiuolo.

SEGNÀ DE LE VAROLE, *Buttero*, Margine che resta dopo il vaiuolo.

MARZA DE LE VAROLE, *Miasma*, Quella marcia con cui si faceva l'innesto del vaiuolo naturale, a cui fu da pochi anni in qua providamente sostituita la Vaccina. V. VACINA.

VAROLE DE LA FAVA, T. degli Ortolani, *Porri*, *Bitorzolini* o *Piccole tuberosità* che sono talvolta alla corteccia esteriore de' baccelli della FAVA, e si estende anche ad altre frutta.

MAL DE LA VARIOLA, *Male del lupino*, che anche dicesi *Lupinello*, Sorta di malattia che suol venire a' polli negli occhi quando infiano e s' infiammano a modo di Lupino (FAVA LUINA), che si cangia in una maglia o macchia bianchiccia.

VAROTER, s. m. *Vaiato*, così detto da Vaio, Specie di pelle (V. VARO) *Pellicciaio*; *Pellicciaro*; *Pellicciere*, Che fa pellicce e vende pelli di vai.

VAROTÈRA, s. f. *Femmina di Vaiaio*, la quale sull' esempio di altre voci consimili e così formate: dee poter dirsi *Vaiaia*; *Pellicciaia*.

VARTE, Imperativo di *VARAR*, *Quarti*; *Guardati*; *Guarda la gambu*.

VASCA, s. f. *Vasca* o *Tazza*, Ricetto murato dell' acqua delle fontane.

VASCA DE LA LUCERNA, *Coppa*, V. LUCERNA.

COCÒN DE LE VASCHE, *Zaffo*, Quel pezzo di legno coperto di stracci col quale si tura il buco delle vasche da cui esce l'acqua.

VASCÉLO, V. VASSÉLO.

VASCO )  
( VASCON ) s. m. *Guascone*; *Bellumore*; *Aroisanfano*; *Parabolano*; V. CORTESAN, *PARIGIN* e *ZIZOLOTO*.

VASCO, detto in gergo, vale *Podestà*, il *Magistrato*.

ANDAR O MARCHIAR A LA VASCA, *Camminare*; *Fare*; *Parlare* e simili, da *guascone*, da bravo.

VASCONADA, s. f. *Guasconata*, *Millanteria*. V. BULIDA.

VASÈTO, s. m. *Vasetto*; *Vasello*; *Vasellino*; *Vasselletto*.

*Alberello*, chiamasi il Vasetto di terra o di vetro degli Speziali ad uso di riporvi manteche. *Quadrellino*, Vasetto da balsamo. *Barattolo*, Vaso di terra o di vetro per tenervi conserve.

QUEL DAI VASÈTI DA OGIO, *Orciolaio* o *Vasellaio*, Colui che fa o vende vaselli.

VASINA, s. f. *VAZINA*, *Vagina*; *Guaina*; *Fodero*.

VASINA, dicesi dalle Sarte e dalle nostre donne ad un lavoro o specie di condotto o canale fatto in un abito o simile col panno stesso, per passarvi un cordone od un nastro per entro, tirando il quale dai due capi si viene a stringere l'apertura. Fassi principalmente in quelle parti d'un abito, le quali debbono avere una larga apertura, perchè si possa mettere indosso, ed hanno bisogno che questa apertura si restringa perchè stia assettato alla persona.

VASO, s. m. *Vaso* e *Vase*, Nome generale.

VASO DE LA SECHIETA, V. CANTARO.

VASO DA OGIO, *Utello*; *Orcio*; *Orciuolo*.

VASO FONDO O FONDIVO, *Vaso cupo* o *cavo* — *Vaso spanto*, *Vaso spaso*, ed è il suo contrario.

QUANTITÀ DE VASI, *Vasellame*; *Vasellamento*.

UN BEL VASO DE BOTEGA O DE CAMARA O DE SALA o simili, *Un bel corpo di bottega* o *di sala* ec. cioè Luogo ampio, di bella forma.

VASO DE PANDORA O DE MOSTARDA, Detto furbescamente, *Il Culo*, *il Diretano*.

VASI DE LE BARCHE, T. d'Architettura navale, *Vasa* e più sovente *Vase* nel numero del più. Nome che si dà a due travi situate lungo i lati del vascello su i parati, sulle quali si posa e si assicura per vararlo. *Colonnelle delle vase*, diconsi alcuni Pezzi di travi indentati nelle vase, che vanno ad appoggiarsi al corpo del vascello lungo il tratto della stella, per regger le trincee dell' invasatura prima di vararlo.

VASOLINI, s. m. Parte dello sperone d'una nave. V. SPERON.

VASOTO, s. m. *Vasello*, Vaso mezzano.

VASSELÈTO, s. m. *Vascelletto*, Piccolo vascello.

VASSÉLO, s. m. *Vascello*, Bastimento maggiore della Fregata. Ogni specie di nave si dice anche *Vascello*, ma ordinariamente s'intende una Nave ad uso di mercanzia.

IMBOSCAR UN VASSÉLO, V. IMBOSCAR.

VASTADÒR, s. m. e GUASTADÒR, *Guastatore*, nella Milizia si piglia per Soldato che seguita l'esercito a fine di accomodar le strade, tagliar boschi, far fortificazioni e simili; ed è guidato dai Zappatori.

VASTAR, v. *Guastare*.

VASTIMENTO, s. m. Voce bassa, detta da alcuni per *Bastimento*.

VASTO, add. in T. de' Chiogetti, valo *Allegroccio*; *Buon tempone*; *Matterello*, V. VASCO.